

ITALIA

Italienisches Institut
für Außenhandel



FONDERIA DI METALLI NON FERROSI

Nota settoriale



INDICE

PREMESSA: FONTI DI RIFERIMENTO.....	3
FONDERIA DI METALLI NON FERROSI	4
1 I dati fondamentali: fatturato, numero aziende, occupati	4
2 L'andamento del settore	6
3 I settori di sbocco	7
3.1 Settori di sbocco di alluminio	9
3.2 Settori di sbocco di rame	10
3.3 Settori di sbocco di zinco	11
4 L'interscambio	12
4.1 L'interscambio secondo Paesi.....	12
4.2 L'interscambio secondo voci doganali	15
4.3 L'interscambio italo-tedesco.....	16
5 Le Associazioni di categoria.....	17
6 Manifestazioni e comunicazione	17
6.1 Fiere settoriali	17
6.2 Riviste settoriali	18
7 Sintesi e previsioni 2010	18

PREMESSA: FONTI DI RIFERIMENTO

Per l'elaborazione della presente nota sulla fonderia dei metalli non ferrosi si è fatto ricorso alle seguenti fonti statistiche e di informazione:

- WIRTSCHAFTSVEREINIGUNG METALLE, DÜSSELDORF: GESCHÄFTSBERICHT 2009/2010
- WIRTSCHAFTSVEREINIGUNG METALLE, DÜSSELDORF: METALLSTATISTIK 2008/2008
- GESAMTVERBAND DER ALUMINIUMINDUSTRIE, DÜSSELDORF
- GLOBAL TRADE ATLAS

Fonte dell'immagine sulla copertina: Walzer Irle GmbH, grafik-design, Olpe

La nota è redatta per presentare alle aziende italiane interessate una panoramica attuale sull'andamento del settore FONDERIA DI METALLI NON FERROSI in Germania, fornendo uno spunto per verificare, con l'assistenza dei trade analyst ICE, nuove opportunità di affari.

Istituto nazionale per il Commercio Estero, Ufficio di Düsseldorf
Sezione Beni Strumentali

Oststr. 10
40211 Düsseldorf
Tel. 0049 (0)211 - 38799 - 64 (0)
Fax 0049 (0)211 - 38799 - 63
industrie.dusseldorf@ice.it
<http://www.ice.gov.it/paesi/europa/germania/>

NOTA ELABORATA DA ALEXANDRA ZAJONZ - TRADE ANALYST ASSISTANT, ICE DÜSSELDORF

SUPERVISIONE TECNICA: SIMONA BERNARDINI – VICE DIRETTORE

Agosto 2010

FONDERIA DI METALLI NON FERROSI

Il settore della fonderia si suddivide in fonderia di metalli ferrosi e fonderia di metalli non ferrosi. I prodotti di metalli ferrosi consistono in fusioni (getti) in ferro o in acciaio mentre quelli di metalli non ferrosi in fusioni (getti) in alluminio, zinco e rame.

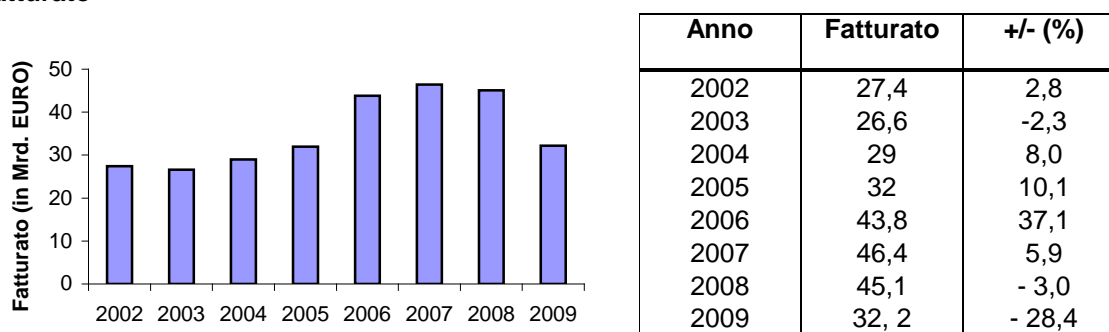
L'intera industria dei metalli non ferrosi è fortemente colpita dalla crisi economico-finanziaria mondiale. Poiché, infatti si trova all'inizio della catena di creazione di valore aggiunto dipende direttamente dallo sviluppo congiunturale delle sue industrie utilizzatrici. La situazione deve tuttavia essere osservata in modo differenziato: nel caso del rame, dell'alluminio e del piombo, le cui leghe vengono fornite in grandi quantità all'industria automobilistica, il calo della produzione si è verificato prima che per i metalli zinco e nichel. La tecnologia informatica e le telecomunicazioni hanno un effetto stabilizzante sullo smercio del settore del metallo. Ciò vale anche per l'industria edilizia, che sembra aver superato la fase pluriennale di debolezza. L'insieme dei comparti elencati hanno potuto così sostenere, pur a partire da un basso livello, il fatturato dell'industria del metallo non ferroso contro il trend generale; tramite l'applicazione di programmi congiunturali fino all'anno 2010, la situazione è destinata a rafforzarsi ulteriormente.

Il livello minimo di produzione è stato superato in quasi tutte le applicazioni a metà 2009 pertanto, c'è una chiara tendenza alla ripresa. Considerato il livello basso del 2009, nel 2010 si attende una crescita moderata della produzione.

1 I dati fondamentali: fatturato, numero aziende, occupati

Nel 2009 nell'industria dei metalli non ferrosi sono state occupate 108.416 persone. Il numero delle imprese è ammontato a 652, con un fatturato di 32,2 miliardi di Euro.

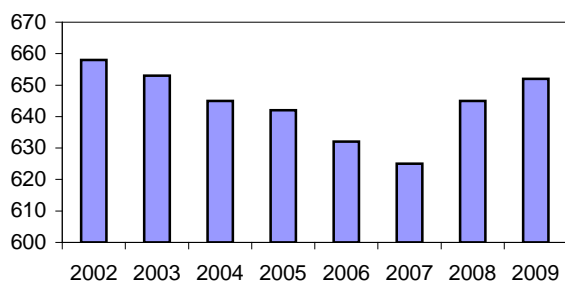
Fatturato



Lo sviluppo del fatturato nel 2009 è stato fortemente a ritroso, pur con intensità diversa nei singoli sottosettori. Con un importo complessivo di € 32 miliardi il fatturato è calato di circa il 28 %. Ciò va

imputato non solo al calo della domanda, ma anche alla quotazione mediamente bassa del metallo nel 2009 rispetto all'anno precedente.

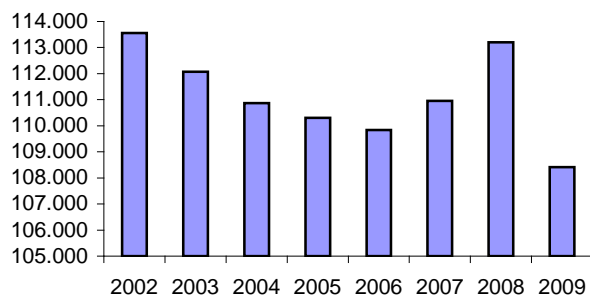
Numero aziende



Anno	Aziende	+/- (%)
2002	658	-1,1
2003	653	-0,8
2004	645	-1,2
2005	642	-0,5
2006	632	-1,6
2007	625	-1,1
2008	645	+ 3,2
2009	652	+ 0,7

Il fatturato e il numero delle imprese hanno registrato una flessione costante durante gli ultimi cinque anni. Solo negli ultimi due anni si evidenzia un lieve aumento del numero delle aziende.

Occupati



Anno	Occupati	+/- (%)
2002	113.562	- 0,1
2003	112.078	- 1,3
2004	110.870	- 1,1
2005	110.302	- 0,5
2006	109.832	- 0,4
2007	110.957	+ 1,0
2008	113.207	+ 2,0
2009	108.416	- 4,2

Tenendo presente lo sfruttamento decisamente inferiore delle capacità nell'intera industria dei metalli non ferrosi, nell'anno 2009 il numero dei dipendenti del settore è diminuito di un moderato 4%, scendendo ad una media di 108.416 persone.

2 L'andamento del settore

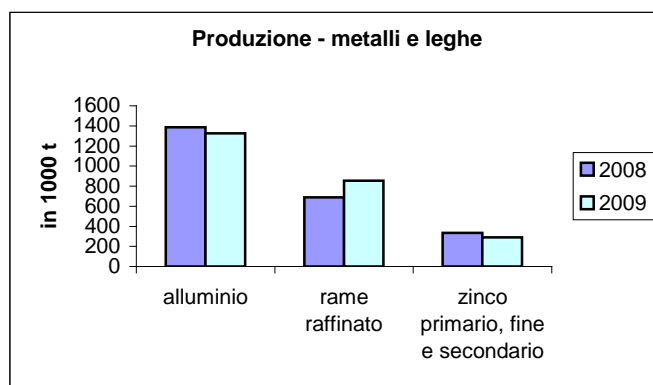
Nel 2009 l'industria dei metalli non ferrosi non ha potuto dissociarsi dallo sviluppo economico generale negativo delle industrie utilizzatrici. A partire dalla metà dell'anno, la situazione congiunturale si è stabilizzata, con una tendenza sempre più positiva fino alla fine dell'anno.

La produzione dell'industria dei metalli non ferrosi nel 2009 è calata di un sobrio 23%, scendendo a 6,4 milioni di tonnellate. La produzione di metalli non ferrosi, pari a ben 2,1 milioni di tonnellate, è stata inferiore di un quarto rispetto al livello dell'anno precedente.

La produzione di semilavorati in metallo non ferroso è scesa del 19%, assestandosi sui 3,5 milioni di tonnellate. La produzione di colate non ferrose ha subito una flessione attorno al 30%, scendendo a 690.000 tonnellate.

Produzione - metalli e leghe (1000 t)		
	2008	2009
Alluminio primario (di prima fusione)	606	292
Alluminio secondario	721	561
Rame raffinato	690	669
A base di materie primarie	302	301
A base di materie secondarie	364	389
Getti di leghe di rame	42	32
Zinco primario, fine e secondario	335	292
A base di materie primarie	238	214
A base di materie secondarie	97	78

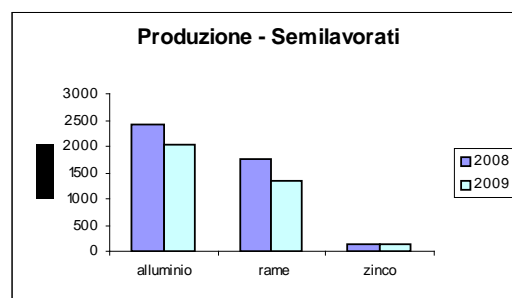
Fonte: WVM, Metallstatistik 2008



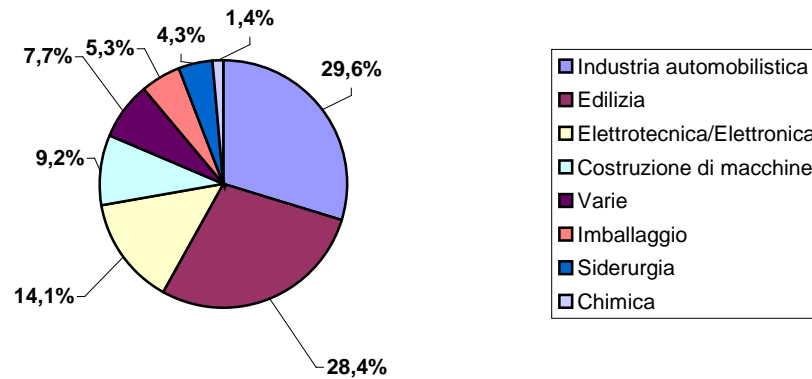
Dopo i primi segni di sviluppo negativo alla fine del 2008, nel 2009 la crisi economica si è manifestata appieno nelle fonderie di metalli. Tutti i settori utilizzatori hanno ordinato quantitativi di ghisa notevolmente inferiori rispetto agli anni precedenti. Soprattutto le flessioni dell'industria automobilistica e meccanica, i due settori principali di smercio, hanno segnato profondamente le forniture. Ciò vale soprattutto per le colate di alluminio. Con un volume di 853.000 tonnellate, la produzione di alluminio è calata del 36% rispetto al precedente anno 2008. Al confronto, la produzione di rame e di leghe di rame è scesa dell'1%, assestandosi su 1.391.000 tonnellate. Anche la produzione di zinco e di leghe di zinco è diminuita del 13%, finendo per raggiungere le 584.000 tonnellate.

Produzione - semilavorati di metalli e leghe (1000 t)		
	2008	2009
alluminio	2412	2019
rame	1773	1352
zinco	143	130

Fonte: WVM, Metallstatistik 2008



3 I settori di sbocco



Settori di sbocco dei metalli NON ferrosi

Fonte: WVM, Geschäftsbericht 2009/2010

Tra i principali settori di sbocco si evidenziano i seguenti:

Industria automobilistica

L'industria automobilistica insieme all'aeronautica, per quanto riguarda la quantità, è il principale settore di sbocco del settore dei metalli non ferrosi. Vengono utilizzati da questo settore ormai il 30 % dei relativi prodotti. Particolare importanza è rivestita dall'alluminio. In Germania approssimativamente il 44 % dell'alluminio lavorato trova sbocco nel settore automobilistico. Ogni autovettura fabbricata in Germania consiste di 130 kg di alluminio. Fino al 2010 gli esperti del settore stimano una crescita di questa quota a complessivamente 160 kg. Fattore essenziale a favore di tale aumento è la riduzione del peso delle macchine e il conseguente risparmio di energia.

La quota dei prodotti di rame nel settore automobilistico è del 6 % ca. A seconda del modello, in Germania, vengono montate parti di rame che pesano tra i 25 e i 40 kg. Il numero sempre in aumento di componenti elettrici ed elettronici fa sì che la parte in rame dell'autovettura cresca, infatti, fino a 40 kg.

Rispetto all'automobile classica (25 kg per veicolo), la quota di rame per un'auto elettrica sarà di 65 kg per veicolo. La batteria al litio, che sta assumendo un ruolo predominante, contribuirà ad aumentare l'uso dell'alluminio fino a 50 kg e del rame fino a 40 kg.

Edilizia

Il settore edile è il secondo committente dell'industria tedesca della lavorazione dei metalli non ferrosi, addirittura il primo per quanto riguarda i prodotti di rame. All'interno dell'edilizia il settore di sbocco più importante è quello sanitario rappresentato da tubi d'installazione di rame, da rubinetterie di ottone e dai relativi accessori. Il settore assorbe inoltre, il 16 % dell'alluminio. L'architettura moderna ama l'alluminio lavorato in componenti compositi come alluminio-vetro, alluminio-altri metalli, quali ad esempio: infissi, sistemi di facciata, reti, ringhiere ecc.

Lo zinco trova sbocco nel settore edile già da anni . E' un materiale di alto valore e ben lavorabile per via delle sue caratteristiche sempre inalterate. Tetti, facciate e sistemi di scolo in zinco sono spesso utilizzati come elementi di modellistica: sono molto apprezzati per la loro facile lavorazione e la loro lunga durata nel tempo.

Industria metalmeccanica (costruzione di macchine ed impianti)

Le tubazioni di rame e delle sue leghe rivestono un ruolo di notevole importanza soprattutto nella produzione di impianti termici.

Il 2009 è stato l'anno peggiore in assoluto dopo molti decenni per l'industria meccanica. Il calo della produzione è stato del 25 %, il fatturato è stato di 151 miliardi di euro. Lo sfruttamento della capacità è diminuito dall'88,9 % nel 2008, al 70,7 % nel 2009. In termini di ordinazioni, il valore è sceso del 38 % rispetto all'anno precedente. Per quanto concerne i dipendenti, si è verificato un calo del 3,5 % a 920.000 addetti.

Industria elettrotecnica ed elettronica

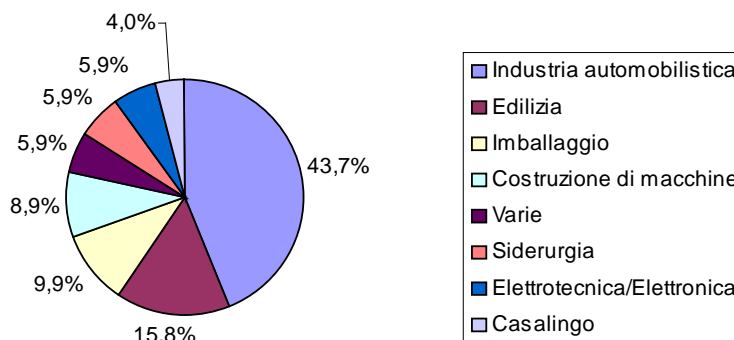
La maggior parte dei prodotti di rame e delle sue leghe, ad eccezione dell'edilizia, sfociano nel settore elettromeccanico, inclusi i comparti informatica e telecomunicazione. Si registra inoltre, un crescente fabbisogno di cavi elettrici di rame. Accanto a quella in rame è importante anche la produzione di cavi di alluminio per linee elettriche aeree. Nella media annua 2009 gli ordini ricevuti sono stati inferiori del 28% rispetto all'anno precedente, con una lieve differenza tra mercato interno ed estero. Nel corso del 2009 le ordinazioni hanno ripreso ad aumentare. Mentre nell'estate 2009 erano inferiori del 25% al livello del 2005, alla fine del 2009 lo svantaggio rispetto all'anno di riferimento era solo del 10%. In tal modo è stato possibile recuperare buona parte della forte flessione di ordini ricevuti.

Chimica

Il rame viene utilizzato nell'industria chimica sotto forma di sali di rame, ad esempio come apprezzato fitofarmaco ecologico. Lo zinco, in qualità di oligoelemento di vitale importanza, svolge un ruolo importante nella medicina e trova ampia applicazione nell'industria cosmetica.

La flessione dell'industria chimica è stata di - 1% rispetto all'anno precedente. L'associazione delle industrie chimiche VCI stima che il settore possa raggiungere nel 2010 un aumento della produzione del 5%.

3.1 Settori di sbocco di alluminio



Settori di sbocco delle fonderie di alluminio

Fonte: WVM, Geschäftsbericht 2009/2010

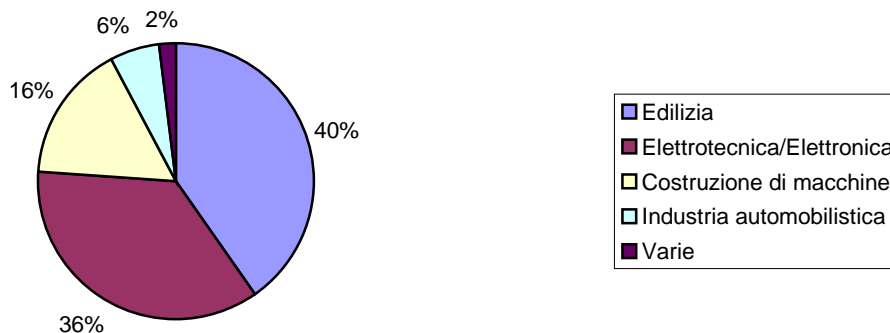
Guardando a ritroso risulta che il 2009 sia stato uno degli anni di crisi più duri per l'industria tedesca dell'alluminio in tutta la storia del dopoguerra. La produzione e le consegne sono diminuite drasticamente. Soprattutto nel primo semestre sono stati registrati notevoli cali dei quantitativi, mentre nel secondo semestre il movimento di ripresa è stato sottovalutato dalla maggior parte degli operatori di mercato.

La produzione primaria di alluminio è calata del 52 %, scendendo a quasi 292.000 t. La quantità produttiva delle acciaierie di alluminio secondario si è ridotta di un buon 22 %, scendendo a 561.000 t. Anche il settore dei semilavorati ha dovuto subire perdite sensibili nel 2009. La produzione di laminati, con 1,56 milioni di tonnellate, è stata inferiore di circa il 14 % rispetto all'anno precedente ed i produttori di estrusi hanno prodotto il 23 % in meno. Anche la rilavorazione dell'alluminio non ha potuto sottrarsi a questa difficile situazione di mercato. Nel 2009 la produzione è lievemente diminuita. Con 357.000 tonnellate di lamina, tubi, imballaggi flessibili, bombolette spray e lattine per bevande in alluminio, i fabbricanti di confezioni in alluminio hanno prodotto circa il 9% in meno rispetto all'anno precedente (2008: 393.000 t).

Suddivisione dei vari prodotti di alluminio

- **Semilavorati:** Semilavorati di alluminio come nastri, lamiere, fili, barre e tubi utilizzati per la produzione di prodotti finiti.
- **Alluminio primario:** Alluminio generato direttamente da ossido di alluminio chiamato alluminio primario o alluminio di prima fusione poiché prodotto direttamente nello stabilimento metallurgico.
- **Alluminio secondario:** Al contrario dell'alluminio primario l'alluminio secondario viene prodotto da rottami di alluminio. Questo procedimento consuma soltanto il 5 % dell'energia impiegata originariamente.
- **Prodotti:** L'alluminio serve per la fabbricazione di un largo ventaglio di prodotti che vanno dal film per usi domestici fino a parti di motori e ganci.

3.2 Settori di sbocco di rame

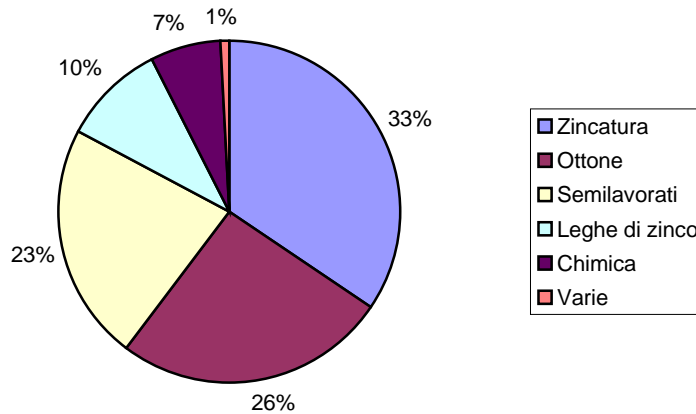


Settori di sbocco delle fonderie di rame

Fonte: WVM, Geschäftsbericht 2009/2010

Nel 2009 l'industria del rame ha risentito chiaramente delle conseguenze della crisi finanziaria. La debole congiuntura economica ha portato soprattutto nel primo semestre ad una flessione significativa della domanda di prodotti in rame. A partire dall'estate del 2009 si è registrato, nel corso della lenta ripresa economica generale, un leggero aumento del fabbisogno. Rispetto agli altri settori dell'industria dei metalli non ferrosi, la produzione di rame raffinato è calata di un moderato 3 %, diminuendo a circa 669.000 tonnellate. La produzione di leghe di rame invece si è ridotta del ben il 24 %, attestandosi al di sotto delle 32.000 tonnellate.

3.3 Settori di sbocco di zinco



Settori di sbocco delle fonderie di zinco

Fonte: WVM, Geschäftsbericht 2009/2010

La produzione di zinco e di leghe in zinco – primario, fine, secondario, di leghe da colata in zinco fine e di altre leghe di zinco – nel 2009 è stata nettamente inferiore a quella dell'anno precedente (-13 %). Una delle ragioni è la chiusura dell'acciaieria a Datteln per motivi economici alla fine del 2008. Gli elevati costi energetici non erano più sostenibili.

4 L'interscambio

4.1 L'interscambio secondo Paesi

Nel 2009 la Germania ha importato 2.917.000 t di metallo non ferroso. Rispetto al 2008 ciò equivale ad una flessione del 19,4 %. Di semilavorati sono state importate 1.224.000 t: una flessione del 24,6 % rispetto al 2008. La Germania ha esportato 843.000 t di metallo non ferroso (- 0,9 % rispetto al 2008) e 1.968.000 t di semilavorati (- 24,9 % rispetto al 2008).

Alluminio – Importazioni

fila	Paese partner	Mila Euro			% Quota di mercato			% variazione 2010/2009*
		2008*	2009*	2010*	2008*	2009*	2010*	
	Mondo	326.752	255.935	278.187	100	100	100	8,69
1	Austria	43.588	29.566	42.289	13,34	11,55	15,20	43,03
2	Italia	42.324	21.626	31.516	12,95	8,45	11,33	45,73
3	Svizzera	32.835	27.026	28.994	10,05	10,56	10,42	7,28
4	Cina	21.985	23.033	27.888	6,73	9,00	10,03	21,08
5	Polonia	24.937	18.281	22.960	7,63	7,14	8,25	25,59
6	Repubblica Ceca	24.432	17.055	22.276	7,48	6,66	8,01	30,62
7	Ungheria	16.394	9.828	13.855	5,02	3,84	4,98	40,98
8	Francia	11.021	11.218	10.680	3,37	4,38	3,84	- 4,80
9	Paesi Bassi	18.152	11.762	10.620	5,56	4,60	3,82	- 9,71
10	Slovacchia	11.838	7.471	8.198	3,62	2,92	2,95	9,73

* fino a marzo 2008/2009/2010

Dal confronto del primo trimestre 2010/2009* si evince che l'importazione di prodotti di alluminio da tutto il mondo è aumentata dell'8,7 % ad un valore complessivo di 278,187 milioni di Euro. Fra i più importanti Paesi fornitori della Germania, l'Italia si è collocata al secondo posto. I maggiori Paesi concorrenti sono stati l'Austria, la Svizzera, la Cina e la Polonia.

Esportazioni

fila	Paese partner	Mila Euro			% Quota di mercato			% variazione 2010/2009*
		2008*	2009*	2010*	2008*	2009*	2010*	
	Mondo	539.630	404.213	426.780	100	100	100	5,58
1	Francia	75.435	57.111	66.014	13,98	14,13	15,47	15,59
2	Austria	43.431	35.177	41.976	8,05	8,70	9,84	19,33
3	Paesi Bassi	40.397	34.432	34.761	7,49	8,52	8,14	0,96
4	Regno Unito	35.321	41.582	32.760	6,55	10,29	7,68	- 21,22
5	Svizzera	45.471	28.191	31.152	8,43	6,97	7,30	10,50
6	Polonia	33.198	19.140	22.891	6,15	4,74	5,36	19,60
7	Italia	20.130	12.669	19.503	3,73	3,13	4,57	53,94
8	Repubblica Ceca	25.820	14.977	18.117	4,78	3,71	4,25	20,97
9	Belgio	16.484	13.638	16.532	3,05	3,37	3,87	21,22
10	Stati Uniti	23.171	13.594	15.780	4,29	3,36	3,70	16,08

* fino a marzo 2008/2009/2010

Rispetto al 2009*, nel 2010* le esportazioni complessive di prodotti di alluminio sono aumentate del 5,6 %, per un valore totale di 426,780 milioni di Euro. Le esportazioni della Germania verso l'Italia sono salite del 4,6 %. L'Italia ha, dunque, detenuto il settimo posto fra i Paesi di sbocco dei prodotti di alluminio tedesco preceduta da Francia, Austria, Paesi Bassi, Regno Unito, Svizzera e Polonia.

Rame – Importazioni

fila	Paese partner	Mila Euro			% Quota di mercato			% variazione 2010/2009*
		2008*	2009*	2010*	2008*	2009*	2010*	
	Mondo	47.970	34.738	34.588	100	100	100	-0,43
1	Italia	11.120	6.485	7.392	23,18	18,67	21,37	13,98
2	Svizzera	5.793	5.984	6.362	12,08	17,22	18,39	6,33
3	Francia	4.154	3.261	3.231	8,66	9,39	9,34	-0,94
4	Cina	2.295	3.261	3.189	4,78	9,39	9,22	-2,22
5	Giappone	3.617	3.587	2.572	7,54	10,33	7,43	-28,31
6	Repubblica Ceca	4.363	2.319	2.209	9,09	6,68	6,39	-4,75
7	Taiwan	637	453	1.047	1,33	1,30	3,03	131,28
8	Stati Uniti	1.178	1.236	966	2,45	3,56	2,79	-21,87
9	Paesi Bassi	3.877	1.097	887	8,08	3,16	2,57	-19,08
10	Finlandia	1.189	969	784	2,48	2,79	2,27	-19,1

* fino a marzo 2008/2009/2010

Dal confronto 2010/2009* si desume che l'importazione di prodotti di rame da tutto il mondo nel primo trimestre è diminuita del - 0,4 %. L'Italia si è collocata al primo posto tra i principali Paesi fornitori della Germania con una quota totale del 21 % seguita dalla Svizzera, la Francia e la Cina. Rispetto all'anno precedente tale quota è aumentata del 14 %.

Esportazioni

fila	Paese partner	Mila Euro			% Quota di mercato			% variazione 2010/2009*
		2008*	2009*	2010*	2008*	2009*	2010*	
	Mondo	100.994	61.620	68.485	100	100	100	11,14
	Repubblica Ceca	8.746	3.859	6.032	8,66	6,26	8,81	56,31
1	Francia	7.086	4.809	5.726	7,02	7,80	8,36	19,07
2	Austria	8.417	3.776	4.971	8,33	6,13	7,26	31,66
3	Cina	7.450	3.183	3.621	7,38	5,17	5,29	13,78
4	Belgio	2.275	1.822	3.424	2,25	2,96	5,00	87,87
5	Stati Uniti	3.921	2.828	3.409	3,88	4,59	4,98	20,51
6	Svezia	3.735	3.059	3.231	3,70	4,96	4,72	5,61
8	Italia	2.812	2.391	3.056	2,78	3,88	4,46	27,84
9	Regno Unito	4.771	2.389	2.483	4,72	3,88	3,63	3,88
10	Svizzera	4.202	2.284	2.445	4,16	3,71	3,57	7,07

* fino a marzo 2008/2009/2010

L'esportazione di rame verso il mondo è aumentata del 11 %. Il più importante Paese di sbocco per prodotti di rame è stata la Repubblica Ceca. Seguono Francia, Austria e Cina. L'Italia si è collocata al ottavo posto con una quota di mercato di 4,46 %. Rispetto all'anno precedente l'esportazione verso Italia è cresciuta del 28 %.

Zinco – Importazioni

fila	Paese partner	Mila Euro			% Quota di mercato			% variazione 2010/2009*
		2008*	2009*	2010*	2008*	2009*	2010*	
	Mondo	24.927	16.085	16.130	100	100	100	0,28
1	Cina	4.221	4.008	3.960	16,93	24,92	24,55	- 1,19
2	Austria	7.175	3.350	1.979	28,78	20,82	12,27	- 40,92
	Repubblica Ceca	1.688	1.637	1.965	6,77	10,18	12,18	20,02
3	Slovacchia	320	696	1.628	1,28	4,33	10,09	133,94
4	Svizzera	969	951	1.012	3,89	5,91	6,27	6,39
5	Polonia	1.200	481	784	4,81	2,99	4,86	63,01
6	Italia	1.599	687	762	6,41	4,27	4,73	10,99
7	Hong Kong	304	380	644	1,22	2,36	3,99	69,39
8	Paesi Bassi	584	353	547	2,34	2,19	3,39	55,04
9	Ungheria	1.430	877	436	5,74	5,45	2,70	- 50,29

* fino a marzo 2008/2009/2010

Rispetto al 2009*, nel 2010* le importazioni di zinco dal mondo sono aumentate dello 0,28 %. Prodotti di zinco sono stati importati soprattutto da Cina, Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia che ha registrato una variazione di 134 % rispetto all'anno precedente. Nella classifica dei maggiori Paesi fornitori l'Italia si è posizionata al settimo posto.

Esportazioni

fila	Paese partner	Mila Euro			% Quota di mercato			% variazione 2010/2009*
		2008*	2009*	2010*	2008*	2009*	2010*	
	Mondo	39.480	25.815	32.674	100	100	100	26,57
1	Francia	3.395	3.042	4.683	8,60	11,78	14,33	53,93
	Repubblica Ceca	2.542	1.447	2.551	6,44	5,16	7,81	76,27
2	Polonia	4.439	2.245	2.528	11,24	8,70	7,74	12,59
3	Austria	6.588	4.189	2.332	16,69	16,23	7,14	- 44,33
4	Svizzera	2.108	1.956	2.117	5,34	7,58	6,48	8,22
5	Paesi Bassi	1.617	1.415	1.507	4,10	5,48	4,61	6,52
6	Italia	1.032	750	1.394	2,61	2,90	4,27	85,99
7	Danimarca	1.607	1.163	1.252	4,07	4,51	3,83	7,62
8	Slovacchia	2.838	919	1.204	4,07	4,51	3,83	31,09
9	Stati Uniti	869	589	1.200	7,19	3,56	3,69	103,92

* fino a marzo 2008/2009/2010

Rispetto alle importazioni, l'esportazione di prodotti di zinco verso il mondo è aumentata addirittura del 27 %. I più importanti Paesi di sbocco sono stati la Francia, la Repubblica Ceca e la Polonia. Rispetto al 2009*, le esportazioni verso l'Italia, che ha occupato il settimo posto, sono aumentate significativamente del 86 %.

4.2 L'interscambio secondo voci doganali

Importazioni – secondo voci doganali (Mila Euro)				
Codice	Merce	2008	2009	% variazione 2008/2009
761699, 761490, 761090, 760810	Lavori di alluminio	1.297.429	987.215	- 23,91
741991, 741999	Lavori di rame	189,.294	116.847	- 38,27
790700	Lavori di zinco	88,974	66.594	- 25,15
Totale		1.575.697	1.170.656	- 25,30

Esportazioni - secondo voci doganali (Mila Euro)				
Codice	Merce	2008	2009	% variazione 2008/2009
761699, 761490, 761090, 760810	Lavori di alluminio	2.110.142	1.636.837	- 22,43
741991, 741999	Lavori di rame	372.004	231.268	- 37,83
790700	Lavori di zinco	153.771	123.211	- 19,87
Totale		2.635.917	1.991.316	- 24,50

Nel 2009 sia le importazioni che le esportazioni nei settori alluminio, rame e zinco sono diminuite su scala globale.

4.3 L'interscambio italo-tedesco

Importazioni dall'Italia – secondo voci doganali (Mila Euro)				
Codice	Merce	2008	2009	% variazione 2009/2008
761699, 761490, 761090, 760810	Lavori di alluminio	149.915	106.147	- 29,20
741991, 741999	Lavori di rame	43.742	24.967	- 42,92
790700	Lavori di zinco	5.182	4.367	-15,72
Totale		198.839	135.481	- 31,86

Per quanto riguarda i prodotti di alluminio, di rame e di zinco nell'anno 2009 si è registrato un calo delle esportazioni italiane in Germania (- 32 %). Tuttavia va segnalato che l'Italia nei settori alluminio e rame si è trovata fra i primi Paesi fornitori del mercato tedesco (primo posto nel caso dei prodotti di rame con una quota del 21 % e secondo posto dei prodotti d'alluminio). Rispetto al 2008, l'importazione di zinco dall'Italia è scesa del 16 %. L'Italia si è collocata dunque al quarto posto tra i principali Paesi fornitori di zinco con una quota di mercato del 7 %. I suoi concorrenti sono stati Cina, Austria e Repubblica Ceca.

Esportazioni verso Italia - secondo voci doganali (Mila Euro)				
Codice	Merce	2008	2009	% variazione 2009/2008
761699, 761490, 761090, 760810	Lavori di alluminio	80.410	61.845	- 23,09
741991, 741999	Lavori di rame	13.435	8.766	- 34,75
790700	Lavori di zinco	4.558	3.704	- 18,73
Totale		98.403	74.315	- 24,48

Nel 2009 sono diminuite anche le esportazioni tedesche verso l'Italia (- 25 %) in tutti i tre settori (alluminio, rame, zinco), sebbene l'Italia non faccia parte dei principali Paesi di sbocco della Germania, posizionandosi all'ottavo posto per l'alluminio, al decimo sia per il rame che per lo zinco.

5 Le Associazioni di categoria

**Gesamtverband der
 Aluminiumindustrie e.V./
 Wirtschaftsvereinigung Metalle. e.V.
 (Associazione dell'industria dell'alluminio/ Unione Economica Metalli)**
 Am Bonneshof 5
 40474 Duesseldorf
 Tel: +49 211 47 96-159
 Fax: +49 211 47 96-25 159
 E-Mail: stephan.beckers@aluinfo.de
 Internet: www.aluinfo.de

6 Manifestazioni e comunicazione

6.1 Fiere settoriali

Le più importanti manifestazioni fieristiche nel settore della fonderia dei metalli non ferrosi sono le seguenti:

- **ALUMINIUM** – Fiera mondiale & congresso dell'industria dell'alluminio, Essen
- **EUROGUSS** – Fiera internazionale specializzata per lo stampaggio a pressione, Norimberga

ALUMINIUM 2010 (prossima fiera 09.10.-11.10.2012)	
numero degli espositori	873
numero degli espositori italiani	86
numero degli espositori tedeschi	378
numero dei paesi partecipanti	47
area espositiva in mq.	60.000
numero dei visitatori	17.200

Organizzatore:

Messe Gelände Essen Reed Exhibitions Deutschland
 Völklinger Straße 4
 40219 Düsseldorf
 Fon: 0211-90191-0
 Fax: 0211-90191-123
info@reedexpo.de
www.reedexpo.de
 Cadenza: biennale

EUROGUSS 2010 (prossima fiera 17.01.-19.01.2012)	
numero degli espositori	364
numero degli espositori italiani	55
numero degli espositori tedeschi	205
numero dei paesi partecipanti	27
area espositiva in mq.	19.500
numero dei visitatori	7.141

Organizzatore

NürnbergMesse GmbH
 Messezentrum
 90471 Nürnberg
 Fon: +49-911-8606-0
 Fax: +49-911-8606-8228
info@nuernbergmesse.de
www.nuernbergmesse.de
 Cadenza: biennale

6.2 Riviste settoriali

METALL (Metallo)

Editore: Giesel-Verlag GmbH
Periodicità: mensile
Tiratura: 2.500
Online: www.metall-web.de

ALUMINIUM PRAXIS (La pratica dell'alluminio)

Editore: Giesel-Verlag GmbH
Periodicità: mensile
Tiratura: 8.000
Online: www.alu-praxis.de

ALUMINIUM JOURNAL (Il giornale dell'alluminio)

Editore: Giesel-Verlag GmbH
Periodicità: mensile
Tiratura: 2.300
Online: www.alu-web.de

7 Sintesi e previsioni 2010

Rispetto all'anno precedente, nel 2009, la **produzione** di alluminio, delle sue leghe e dei semilavorati è scesa. Anche quella di rame raffinato e quella dei semilavorati è calata. Per quanto riguarda lo zinco, sia la produzione dello zinco primario, fine e secondario che quella dei semilavorati è diminuita. Per l'industria tedesca dell'alluminio il 2009 è stato un anno di grande perdite (- 36 %). La produzione di rame raffinato ha registrato un lieve decremento dell'1 %, mentre quella dello zinco raffinato è scesa del 13 %.

Le prospettive per la produzione di alluminio nel 2010 sono positive. In considerazione della gravità e dell'andamento della crisi, ciò va sicuramente ricondotto da un lato ad effetti statistici. D'altro alle aspettative in ascesa nella maggior parte delle industrie utilizzatrici.

L'industria automobilistica insieme a quella edilizia ed aeronautica, sono i principali **settori di sbocco** del settore dei metalli non ferrosi. La maggior parte dei prodotti di alluminio, rame e delle loro leghe, sboccano, inoltre, in quello elettrotecnico/elettronico - inclusi i comparti informazione e telecomunicazione - e metalmeccanico.

Nel 2009 la Germania ha registrato, rispetto al 2008, una flessione del 19,4 % nell'import mondiale di metallo non ferroso e del 24,6 % nell'export.

Nel primo trimestre 2010, fra i più importanti Paesi fornitori di **alluminio** della Germania, l'Italia si è collocata al secondo posto, con un forte aumento del 46 %. Inoltre le esportazioni di alluminio della Germania verso l'Italia sono aumentate del 54 %, attestandosi al settimo posto fra i Paesi di sbocco.

Nei confronti dell'anno precedente, le importazioni dall'Italia di prodotti di **rame** sono aumentate del 14%, con l'Italia al primo posto tra i fornitori. Anche le esportazioni di rame della Germania verso l'Italia sono aumentate, in questo caso del 28 %, posizionando l'Italia quindi all'ottavo posto fra i Paesi di sbocco.

Rispetto al primo trimestre 2009, nel 2010, l'Italia si è posizionata al settimo posto (+ 11 %) nella classifica dei maggiori Paesi fornitori di prodotti di **zinco** del mercato tedesco. Le esportazioni della Germania verso l'Italia, la quale ha occupato il settimo posto, sono aumentate significativamente dell'86 %.

Nel 2009 sia le importazioni che le esportazioni tedesche, secondo le diverse voci doganali, di lavori in alluminio, rame e zinco sono diminuite su scala globale.

L'interscambio italo-tedesco secondo le suddette voci doganali, nel 2009, ha subito una forte flessione. L'import dall'Italia è diminuito del 32 %, l'export verso Italia del 25 %.

Tuttavia va segnalato che l'Italia nei settori alluminio e rame si è trovata fra i primi Paesi fornitori del mercato tedesco.

Previsioni nel settore automobilistico:

Grazie all'avvio positivo, è prevedibile che la produzione di automobili nel 2010 toccherà i livelli dello anno precedente, a causa dei mercati esteri in rialzo e nonostante la situazione più debole del mercato interno.

Il mercato automobilistico tedesco è stato contrassegnato nel 2009 dagli incentivi alla rottamazione, avviati in modo più o meno significativo in quasi tutti i Paesi membri dell'Unione Europea, dietro iniziativa statale. Nel mese di dicembre 2009 la produzione negli stabilimenti tedeschi è nuovamente aumentata notevolmente: con un volume di circa 3.447.000 automobili, è stato prodotto il 24% in più rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente. A causa della debole situazione del primo semestre, la produzione annuale complessiva poco meno di 5 milioni di auto nel 2009 è stata inferiore di circa il 10% rispetto all'anno precedente.

Previsioni nel settore edile:

Secondo le stime dell'associazione principale delle industrie edilizie tedesche, nel 2010 il fatturato nel settore è destinato a calare dell'1,5%. La flessione nel 2009 è stata del 4%. Nonostante questo, la situazione dell'occupazione dovrebbe rimanere stabile. Anche nel 2010 gli impulsi del programma congiunturale del governo federale non saranno sufficienti a riequilibrare le perdite dell'edilizia industriale.

Nel 2010 si attende nel settore dell'edilizia industriale un'ulteriore flessione del fatturato del 12%, dopo il - 10 % registrato lo scorso anno.

Previsioni nel settore metalmeccanico:

Le prospettive per il 2010 sono contenute. L'associazione dei Costruttori Tedeschi di Macchine e Impianti (VDMA) parte dal presupposto che venga nuovamente raggiunto il livello di produzione del 2009 e che si registrerà una tendenza positiva nel corso dell'anno. Nei settori dell'efficienza energetica, dell'efficienza delle risorse ed idrico si intravedono grandi potenziali.

Nel 2010 l'industria dei metalli non ferrosi, in qualità di industria moderna di materie prime all'inizio della catena di creazione di valore aggiunto in Germania ed in Europa, si trova ad affrontare la sfida risolvibile di agire e di comunicare in modo più trasparente. Metalli quali l'alluminio, lo zinco, il rame ed altri metalli speciali acquisiscono sempre un ruolo maggiore sia nel processo di trasformazione industriale che per il loro utilizzo nella società in generale. In particolare saranno i cosiddetti futuri "mercati verdi" ad essere conquistati e serviti dall'industria dei metalli non ferrosi. Essi infatti non solo non funzionano senza metalli e senza soluzioni high-tech, ma possono essere utilizzati e resi possibili esclusivamente tramite l'industria dei metalli non ferrosi.